Cominciato il dibattito in Consiglio comunale

E' in passivo di due miliardi il bilancio del 1973 a Savona

Sottolineata la crisi dell'attività produttiva e la pesantezza della situazione economico-finanziaria - La difficile condizione debitoria dell'amministrazione - Approvato il restauro del convento di San Giacomo (diventerà sede del liceo artistico)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 gennaio.

Si è iniziato ieri sera il dibattito sul bilancio di previsione per il 1973, che si chiude con un disavanzo economico di 2 miliardi e 328 milioni. Alcuni consiglieri della minoranza, nei loro interventi, hanno posto soprattutto l'accento sulla pesantezza della situazione economico-finanziaria del comune e sulla situazione di crisi che ha investito alcuni settori dell'attività produttiva. «*L'assessore alle Finanze ha dichiarato che il 1972 è stato un anno nero. Io aggiungerei* — ha sottolineato il cav. Filippo Donvito (dc) — *che non si vede alcun segno di rapida ripresa. E' ciò che più preoccupa*».

Rifacendosi ad una affermazione del sindaco, secondo cui «*i motivi di fondo della crisi vanno ricercati essenzialmente nella costante contrazione delle attività produttive industriali*», il consigliere ha osservato che non basta dichiarare che il lavoro portuale ha presentato una flessione del 14 per cento rispetto al 1971 e che il settore delle costruzioni ha registrato una notevole contrazione nei confronti dell'anno precedente, ma che è necessario dire che «*il settore dell'edilizia non ha operato perché ad esso manca la sua collocazione negli strumenti urbanistici oggi in atto e quindi non può lavorare*».

Accennando quindi al problema del collegamento stradale tra il centro e la zona dell'oltreletimbro, dove sorge la nuova (per modo di dire) stazione ferroviaria, Donvito ha invitato la giunta a portare all'esame del consiglio le soluzioni che l'amministrazione intende adottare, mentre per quanto riguarda il settore delle opere igieniche, per le quali è previsto uno stanziamento di quasi un miliardo, ha proposto che, considerata l'ampiezza dell'impegno finanziario, sia verificata la validità o meno del progettato perché «*una volta realizzate le opere ed i lavori, non sarà facile adottare varianti o correttivi senza correre i rischi di dover impegnare altre ingenti somme*».

Sul crescente indebitamento del comune si è soffermato invece il consigliere dottor Antonio Sisca (dc): «*Questa amministrazione presenta, nel 1973, una situazione debitoria di 8 miliardi e 580 milioni ed un disavanzo di due miliardi e 328 milioni. Non ci preoccupa eccessivamente l'entità di tali cifre* — ha affermato — *ma il loro progressivo aumento; se si continuerà con lo stesso andamento, fra pochi anni, le entrate reali non basteranno a coprire l'onere derivante dal pagamento delle rate di ammortamento mutui e relativi interessi*».

Il dott. Sisca ha poi affrontato il tema dei «programmi» e delle «realizzazioni»: «*Il bilancio* — ha sostenuto — *presenta un programma imponente di opere; ne diamo atto ed auguriamo che possa essere interamente realizzato. Però abbiamo dubbi sulla possibilità che ciò avvenga. Da alcuni anni, infatti, si ripetono le stesse cose: programmi ambiziosi che prevedono grandi realizzazioni, ma quando poi si tirano le somme in sede consuntiva si rileva che per molte cose il bilancio resta un inventario di idee. Basta dare uno sguardo alle ingenti somme di residui, dell'ordine di miliardi, che si riscontrano negli esercizi decorsi per rendersi conto di questa non lieta realtà*».

Un intervento, di carattere più «generico» è stato quello del repubblicano professor Carlo Carozzi il quale ha addebitato all'amministrazione di tenere il consiglio all'oscuro (o informandolo tardivamente) delle impostazioni che si intendono dare ai vari problemi in un piano a lungo termine. Ha anche lamentato la mancanza da parte della giunta di un piano per il risanamento del bilancio.

Il professor Carozzi ha quindi sollecitato un intervento organico e razionale per l'edilizia scolastica ponendo in particolare risalto la grave carenza di palestre scolastiche.

Dopo brevi interventi dei consiglieri Astengo (pli) e Coniglio (msi), ha preso la parola il consigliere comunista Pastorino il quale ha dedicato particolare attenzione alla situazione dell'industria e del settore terziario. «*La caratteristica della nostra provincia* — ha osservato — *è quella di zona industriale. Se tale caratteristica si scolorisce anche il settore terziario entra in crisi*». Pastorino ha poi accennato alle difficoltà, alle nubi che si addensano sul futuro dei cantieri navali di Pietra Ligure e della «Piaggio» di Finale Ligure; alla carenza di investimenti per il porto di Savona, al pericolo che la «*Magrini-Scarpa e Magnano*» venga abbandonata dalla Montedison o ceduta all'industria straniera; al passaggio della «*Fornicoke*» dall'Italgas all'Egam, alle voci su una cessione alla Montedison della «*Funivie Savona-San Giuseppe*» e della «*Cokitalia*» di Cairo e al timore per nuove riduzioni di personale alla 3M.

Il dibattito che riprenderà lunedì prossimo si è concluso, ieri sera, con una relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici, ingegner Piero Taramasso.

Taramasso, ricordati gli impegni assunti nei vari settori, ha annunciato che tra non molto entrerà in funzione l'impianto di sollevamento delle acque nere in corso di ultimazione in piazza della Consolazione; che al prossimo consiglio comunale sarà presentato un progetto di 638 milioni per la sistemazione della rete fognatizia della città; che il progetto per i collegamenti tra il centro e l'oltreletimbro è in fase di avanzato studio, che per la costruzione delle scuole medie di via Chiappino e di via Nizza si attende da tempo l'approvazione da parte delle autorità competenti e che il sei febbraio verranno appaltati i lavori per il secondo stralcio della nuova scuola media «Guidobono» di via Machiavelli, che comprende anche la costruzione della palestra.

Infine l'assessore ha comunicato che è stato definitivamente approvato il progetto per il restauro del convento di San Giacomo dove troverà sede il liceo artistico e che tra pochi giorni verrà acceso il nuovo impianto di illuminazione di via Nizza.

Nicolò Siri

Una scuola contestata

Savona, 30 gennaio.

(n. s.) Il consiglio di quartiere di «Savona Ponente» ha consegnato al sindaco una petizione con la quale si chiede che il comune intervenga per i fabbricati Gescal che stanno sorgendo alle spalle delle scuole elementari, sollecitando la sospensione dei lavori. Si chiede che la realizzazione sia situata in altra più idonea area. La petizione è firmata da oltre duemila abitanti del quartiere e la richiesta è appoggiata anche dalla parrocchia, dalle Acli, dalla direzione didattica, dalla sezione comunista, dalla società mutuo soccorso operai e contadini e dal comitato inquilini case popolari.

La costruzione dei due fabbricati, per complessivi 36 alloggi, è motivo, ormai da oltre un mese, di una vivace polemica fra il consiglio di quartiere e l'istituto autonomo case popolari. Già nello scorso dicembre i lavori erano stati sospesi nella speranza che l'amministrazione comunale riuscisse a reperire, in altra località, un'area opportunamente urbanizzata sulla quale insediare le case Gescal. Purtroppo la ricerca non aveva dato risultati positivi per cui l'istituto autonomo case popolari, sotto la minaccia di una richiesta di danni, per fermo cantiere, da parte dell'impresa appaltatrice, aveva autorizzato la prosecuzione dei lavori il 15 gennaio.

Gli argomenti discussi nella riunione a Imperia

Dibattito al Consiglio provinciale su villa Nobel e strada litoranea

La Provincia intende acquistare la villa e il parco di Sanremo (spesa circa 225 milioni) ma non vuol fare concorrenza al Comune - L'edificio sarebbe destinato a manifestazioni d'alto livello - Approvata la bozza di convenzione con l'Anas per la Imperia-Diano Marina

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 gennaio.

La destinazione di villa Nobel a Sanremo; il completamento e l'apertura della strada a mare Imperia-Diano Marina e la sistemazione dello sbocco sulla via Aurelia dello svincolo autostradale di Porto Maurizio, sono gli argomenti principali discussi questa notte dal consiglio provinciale d'Imperia.

La discussione, sulla proprietà e destinazione di villa Nobel, è stata provocata da una interpellanza del senatore Nedo Canetti, comunista «*circa presunte divergenze sulla destinazione ed utilizzazione*». Nel rispondere, il presidente, Manfredi, ha fatto la cronistoria delle vicende della villa che, dopo essere stata adibita anche ad una pensione turistica, fu acquistata dallo Sporting club di Sanremo, emanazione dell'Azienda di soggiorno per impedire che cadesse in mano privata con il pericolo di vedere deturpato il grande parco sul mare. Recentemente lo Sporting ha messo in vendita la villa.

L'acquisto eventuale interessa l'amministrazione provinciale che ha iniziato trattative. Secondo Manfredi si potrebbe concludere l'affare con il versamento di 165 milioni in contanti con l'assunzione del mutuo, di circa 60 milioni, contratto a suo tempo, dallo Sporting. Manfredi ha chiarito che la provincia intenderebbe adibire la villa a sede per manifestazioni ad alto livello e per scopi umanitari e scientifici. Manfredi, anche in relazione ad alcune recenti prese di posizione sanremesi, ha tuttavia chiarito che la provincia, prima di procedere con l'acquisto, lascerà quindici giorni di prelazione al comune di Sanremo. Pare tuttavia che la città dei fiori non sia interessata. Riterrebbe di avere già un adeguato patrimonio di ville e parchi pubblici, per cui villa Nobel sarebbe un onere eccessivo.

Manfredi ha precisato che tale «*periodo di opzione*» sarà precisato per iscritto agli interessati, per evitare che, in un secondo tempo, si possa accusare l'amministrazione provinciale di avere voluto inserirsi in questioni locali che avrebbero dovuto essere affrontate dal comune. Mentre su tutte le altre pratiche trattate in serata, le minoranze comunista e liberali avevano votato contro le proposte dell'amministrazione.

Per la strada a mare Imperia-Diano Marina il consiglio ha approvato la bozza di convenzione con l'Anas che affiderà alla provincia, previo contributo di 450 milioni, l'onere di bonificare ed aprire al traffico la nuova via di comunicazione. Manfredi, nel rallegrarsi per la decisione, ha detto: «*Se tutto andrà bene, come spero, i lavori per dare sicurezza a questa strada ed aprirla poi al traffico potranno cominciare nella prossima primavera o al massimo in estate*».

Per il raccordo autostradale di Porto Maurizio, che comporta la sistemazione del tratto terminale di via Littardi la polemica del consiglio provinciale si è rivolta contro il Coni, ed anche, in un certo senso, contro il comune di Imperia. Al Coni è stato rimproverato di avere impedito la realizzazione di un progetto che, spostando in altro angolo l'esistente campo di palla a volo, avrebbe permesso di costruire i sottopassaggi che avrebbero potuto dare sicurezza all'intera zona. Nei confronti del comune di Imperia la provincia ha preannunciato la rinuncia al progetto di sistemazione generale di questa zona — viste le difficoltà che sono state frapposte — e la realizzazione di un quadro di lavori minori, nell'ambito dei terreni disponibili: «*Lasceremo al comune di Imperia il carico di manutenzione e sistemazione del tratto iniziale di via Littardi, che è di competenza comunale* — ha detto Manfredi — *e rivolgeremo le nostre attenzioni alla sistemazione del secondo tratto di via Littardi, e che è chiaramente di competenza provinciale*».

Bruno Viano

La tredicenne di Savona voleva uccidersi per un rimprovero?
(Servizio a pagina 8)

Documenti edilizi sequestrati a Sanremo
(Dal nostro inviato FRANCESCO FORNARI)

Accusato di sevizie a una bimba di 11 anni

Sanremo, 30 gennaio.

(r. o.) Il tribunale ha rinviato al 15 febbraio prossimo, al fine di ascoltare altri due testi (la moglie dell'imputato ed una ragazzina di 11 anni) il processo nei confronti di Francesco Pavesio, 43 anni, abitante a Torino in via Caraglio 190, accusato di atti osceni e atti di libidine nei confronti di una giovinetta di 11 anni, amica della figlia.

La scorsa estate, il Pavesio, facendo spesso visita alla figlia, nell'istituto «Maria Immacolata» di Vallecrosia, sarebbe stato notato mentre, nel cortile dell'istituto, baciava un'amichetta della bimba. Secondo l'accusa avrebbero assistito alla scena anche la moglie dell'imputato ed un'altra ragazza.

L'episodio è venuto alla luce in seguito ad una lettera che la bambina, avvicinata dal Pavesio, inviò alla mamma, abitante a Torino.

Manifestazione unitaria per difendere il posto di lavoro

I metalmeccanici e gli ospedalieri in corteo sfilano durante lo sciopero a Pietra Ligure

Si sono astenuti dal lavoro per 24 ore i dipendenti del Santa Corona e per l'intera mattinata quelli dei Cantieri Navali e della Piaggio - Il comizio delle organizzazioni sindacali in piazza XX Settembre

Milano ha deciso: al "Santa Corona" messi in ruolo quasi quattrocento dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 30 gennaio.

(s. d.) Circa duemila lavoratori hanno preso parte stamane alla manifestazione di protesta che ha visto accomunati i dipendenti degli Istituti ospedalieri di Santa Corona, dei Cantieri Navali di Pietra Ligure e dello stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio di Finale Ligure.

Le maestranze del Santa Corona hanno sfilato in corteo dall'ingresso del complesso ospedaliero sino alla piazza antistante la stazione ferroviaria, dove si sono uniti ai rappresentanti dei metalmeccanici. La colonna ha proseguito lungo la Via Aurelia in via Matteotti e piazza XX Settembre. La circolazione ha subito qualche rallentamento.

I lavoratori hanno poi assistito in piazza XX Settembre a un comizio delle organizzazioni sindacali provinciali, mentre i commercianti di Pietra Ligure, dalle 10 alle 12, hanno tenuto abbassate le serrande dei loro negozi.

I motivi dello sciopero odierno (durante il quale si sono astenuti dal lavoro per ventiquattr'ore i dipendenti del Santa Corona, che hanno tuttavia garantito i livelli minimi assistenziali, e per l'intera mattina le maestranze dei Cantieri Navali e della Piaggio) sono stati illustrati ai presenti da Ferrari della Cgil.

«*Si tratta della difesa e dello sviluppo dell'occupazione nell'industria* — ha spiegato l'oratore — *e della conquista della riforma sanitaria e della definizione della programmazione ospedaliera. Per questi obiettivi i consigli sindacali del Santa Corona, del Cantiere Navale e della Piaggio denunciano la grave crisi che investe la nostra zona in seguito alla mancata volontà politica del governo regionale e nazionale nell'affrontare i gravi problemi del Santa Corona. Non sono solamente questioni di carattere economico, ma si tratta soprattutto di una giusta collocazione nella programmazione ospedaliera regionale delle funzioni sanitarie che il nosocomio svolge per le popolazioni liguri*».

Ferrari ha aggiunto: «*Per i lavoratori del cantiere navale le condizioni si fanno ogni giorno più drammatiche per i mancati pagamenti. La crisi può ancora deteriorarsi per il ritardo di iniziative concrete nonostante il cantiere disponga di commesse per 22 miliardi a tutto il 1975*».

Durante il comizio è stata data notizia che in una riunione svoltasi ieri sera a Milano, il Comitato regionale lombardo di controllo ha approvato una delle delibere ospedaliere contestate, che in parte hanno causato lo sciopero del 15 gennaio e quello odierno: è la delibera che permette di indire concorsi interni per il trasferimento a ruolo dei circa 400 dipendenti che ancora non lo sono. Altre richieste di tipo normativo, tuttavia, costituiscono ancora oggetto di trattative: se non verranno accolte nei prossimi giorni il personale del Santa Corona è disposto a nuove agitazioni.

Pietra Ligure. La manifestazione per il "Santa Corona" e i Cantieri navali

Savona, 30 gennaio.

Nella vertenza che oggi ha mobilitato i dipendenti degli istituti ospedalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure è avvenuto un fatto nuovo. Il Comitato regionale lombardo di controllo sugli enti ospedalieri ha infatti approvato la delibera del Consiglio di amministrazione degli istituti relativa all'inquadramento del personale non di ruolo, apportandovi una leggera modifica: saranno posti a ruolo soltanto i dipendenti che raggiungono il parametro 200. In sostanza, su quattrocento persone interessate al provvedimento, solamente una decina dovranno sostenere regolare concorso per l'attribuzione dell'incarico.

«*Ritengo* — afferma il dottor Corradino Zanazzo, presidente della Commissione regionale per la sanità — *che si tratti di una decisione positiva, alla quale si è giunti anche grazie all'interessamento continuo della Regione Liguria. Ora bisogna difendere l'integrità del "Santa Corona". Sappiamo che qualcuno è favorevole al suo smembramento, ma una tale posizione è da condannare in modo deciso perché, a parte qualche vantaggio per alcuni piccoli ospedali, essa si rifletterebbe negativamente sull'organizzazione sanitaria della Liguria. Comunque, la maggioranza del Consiglio regionale, compresi i comunisti, è favorevole a questa nostra impostazione del problema. Perciò tutto quanto rappresenta un rafforzamento di questa tesi, come l'inquadramento immediato del personale non di ruolo, noi lo sosteniamo con entusiasmo*».

L'agitazione dei dipendenti del «Santa Corona» non è legata, peraltro, soltanto al problema del personale provvisorio; essa riguarda anche una proposta dell'assessore regionale lombardo alla Sanità, il quale ha predisposto una bozza di programma regionale ospedaliero che prevede una riduzione dei posti-letto negli istituti ospedalieri di Pietra Ligure, da 1600 a 1400. «*Questa riduzione* — osserva Zanazzo — *se accettata comporterebbe ovviamente una sia pur limitata riduzione dell'organico. I sindacati, ovviamente, si preoccupano di questo e quindi si stanno agitando a livello locale. Io non posso anticipare quale sarà, al riguardo, l'orientamento della Regione ligure. Per quello che mi riguarda sono favorevolissimo al mantenimento dell'attuale livello di posti letto. A giorni, entro la fine di febbraio, ci sarà un incontro fra la commissione regionale della Liguria e quella della Lombardia per risolvere definitivamente il problema del "Santa Corona". Non possiamo dimenticare* — aggiunge il dottor Zanazzo — *che esso rappresenta dal punto di vista sanitario un grosso fatto, mentre da un punto di vista economico riveste una notevolissima importanza per i comuni di Pietra Ligure e di Loano*».

Si era parlato, tempo fa, di una rinuncia della Lombardia agli ospedali di Pietra Ligure. Qualcuno, di tanti in tanto, accenna ancora a questa «possibilità», che, oggi, sembra quanto mai remota. «*Io sono favorevole a che il Santa Corona resti alla Lombardia* — sottolinea il presidente della Commissione sanità — *se esso dovesse passare alla Liguria perderebbe qualsiasi interesse per la Regione lombarda, che dirotterebbe i suoi malati verso altre zone e questo costerebbe enormi danni all'economia di alcuni centri della nostra Riviera*».

Resta però ancora un punto da chiarire. Ed è quello che riguarda l'assegnazione di un certo numero di posti letto

n. a.

La scuola forse costretta a chiudere

Mancano le aule scolastiche per il professionale a Finale

L'istituto (sezione staccata di Savona) ha dovuto cedere alcuni locali alla scuola "Ghiglieri" ed al liceo scientifico

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 30 gennaio.

Non c'è pace per la scuola finalese. Dopo le contestazioni dei genitori per l'aumento della retta nell'asilo infantile di Marina, e l'astensione per due giorni dalle lezioni degli studenti dell'istituto professionale alberghiero, impossibilitati a compiere esercitazioni pratiche per la mancanza di attrezzature, un altro allarme giunge dall'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato sezione coordinata della sede di Savona.

«*Si tratta della scuola più sacrificata del Finalese* — afferma il consigliere comunale professor Roberto Gonella — *che in un primo tempo ha dovuto cedere dei locali alla scuola Ghiglieri, ed ultimamente ha dovuto far posto al liceo scientifico*». Le lezioni, con disagio per alunni e insegnanti, si svolgono in parte nelle aule dell'istituto privato *Mater Misericordiae* ed in parte a palazzo Ghiglieri, nonostante i lavori di sistemazione cui è soggetto da qualche mese l'edificio. Tale situazione ha provocato anche una diminuzione nel numero delle iscrizioni: sono un'ottantina infatti gli studenti che frequentano quest'anno la scuola industriale impossibilitata ad istituire anche la quarta e la quinta classe. Non c'è infatti spazio a sufficienza, e lo dimostrano i nuovi [illegible] giunti tre anni fa e rimasti imballati per la mancanza di locali idonei.

E' il problema inverso, dunque, dell'Istituto alberghiero dove le aule ci sono, nuove di zecca, ma non esiste per ora un'attrezzatura. «*L'amministrazione comunale* — continua il professor Gonella — *non può ignorare la questione, poiché l'istituto per l'industria e l'artigianato è forse l'unico che garantisca ai giovani finalesi un lavoro sicuro. A Finale abbiamo lo stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio dove le maestranze sono da tempo in lotta per la difesa dei posti di lavoro e per evitare che la mancanza di manodopera qualificata costringa i titolari dell'azienda a trasferirla altrove. I diplomati che escono dall'istituto possono costituire un valido aiuto per la soluzione di questo problema: sono elementi giovani e preparati che non hanno difficoltà a trovare una sistemazione proprio alla Piaggio*».

E' questo dunque, secondo il consigliere comunale, uno dei principali motivi per cui bisogna che l'amministrazione civica agevoli l'istituto mettendo a sua disposizione locali più ampi e idonei. E' la richiesta che è stata più volte effettuata anche dal preside della scuola ingegner Giovannetti, il quale ha preteso garanzie manifestando l'intenzione, in caso contrario, di eliminare la sezione coordinata e riportarla presso la sede centrale di Savona.

«*Ma ciò non deve accadere* — si augura Gonella — *perché se il Comune spende 120 milioni per il liceo scientifico, al quale in definitiva deve provvedere l'amministrazione provinciale da cui dipende, può egualmente interessarsi all'Istituto per l'industria e comprenderlo finalmente nel programma scolastico*».

s. d.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Universale, via Garibaldi 34/r; Giusti, via Assarotti 20/r; Finello, via Cannerio il Curto 57/r; Cavour, piazza Cavour 33/r. — Carignano: Giancili, via Innocenzo IV 12/r. — Principe: Principe, via Lagaccio 28/r; Costardi, via Balbi 101/r. — Circonvallazione a monte: S. Anna, piazza S. Anna 8/r; S. Barnaba, corso Dogali 35/r. — Tomasini: Oberti, corso Buenos Aires 74/r. — Albaro: Benvenuto, via Albaro 50/r. — S. Martino-Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 122/r. — S. Fruttuoso: Unione farmaceutica dopo Piaggio, via G. Torti 36/r. — Marassi-Quezzi: Marassi, via Canevari 282/r; Popolare, largo A. Merlo 20/r. — Val Bisagno: [illegible], via Struppa 7/r. — Sturla-Quarto: Sturla, via del Mille 37/r. — Quinto-Nervi: Amedei, via A. Cinanetti 33/r; Nervi, via A. Casati 20/r. SAMPIERDARENA: Bala, via Ghiglione 2/r; S. Gaetano, via C. Rolando 34/r. — Cornigliano: Centrale Angelini, via Galliano 5/r. — Sestri Ponente: Dapelo, via Sestri 177/r. — Pegli: Negrotto, Lungomare 101/r. — Pra: Gamaleri, via Cordanieri 31/r. — Voltri: Calvi, via Don G. Verità 48/r. — Rivarolo: Garbarini, via Canepari 176/r. — Bolzaneto: Centrale Guarnieri, via F. Pascarino 64/r. — Pontedecimo: Molina, via G. Poli 36/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Casana, vico Casana 22/r; Ponte monumentale, via XX Settembre 115/r; Dinegro, via Corsica 17/r; Genovese, corso Torino 40/r; Gàmbi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676; Ochsia, via Bonifacio 13/r; S. Sebastiano, via Piacenza 101/r; Orestina, via Nemesi 127/r.

CHIAVARI — Monteverde, via Gentili; Centrale, piazza Torriglia.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
RAPALLO — Tonoli, via Mazzini.
S. MARGHERITA LIGURE — Madia Brizzi, via Palestro.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Caesperi, via Mazzerzzo 48; Carnevale, piazza Diaz 8; De Po, corso V. Veneto 110.
CAIRO M. — Rodino, via Roma 15.
MILLESIMO — Cigliutti, piazza Italia.
VARAZZE — Moussano, via Mameli.
SPOTORNO — Ramelli, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Richeri, via Barri.
BORGIO VEREZZI — Coscoruzzo, via Matteotti.
PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gasco, frazione Lusa.
ALASSIO — Comunale, via Da Vinci 18.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi.
ANDORA — Lauretti, piazza Liorti.
IMPERIA — Mariano, via Cascione 146; Capo Villa, piazza Doria 33.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 16.
SANREMO — Centrale, via Matteotti 190 (anche notturno).
BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 24.
VENTIMIGLIA — Lazzaroni.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 80.400 (79.900); Invest 4250 (4250); Ifi 2449 (2460); Ind. Agricole 1410 (1420); Generali 64.050 (64.200); Ras 80.650 (78.700); Nav. Alta Italia 4410 (4470); Allianz priv. 6590 (6600); Viscosa [illegible]; Viscosa priv. 885 (885); Italcider 420 (414); Ansaldo 800 (800); Fiat 2187 (2183); Fiat priv. 1690 (1690); Olivetti 1420 (1410); Olivetti priv. 1540 (1540); Eridania 2019 (2030); Ind. Zuccheri 2330 (2330); Romana Zuccheri 400 (400); Zucch. Sermide 550 (550); Eletr. Molini 441 (445); Mira Lanza 37.210 (37.100); Italgas 410 (370); Anic 680 (663); Rumianca 900 (900); Andes 4150 (4200); Pirelli SpA 930 (925).

MERCATI

SANREMO — Rose pien'aria: Grisby ex. 2500; Grisby I 1500, 2000; Koburg ex. 800, 1000; Koburg I 700, 800; altre varietà I 1000, 1200. Rose di serra: Baccarà ex. 4000, 5000; Baccarà I 3000, 3500; Lara ex. 4500, 5000; Lara I 3500; Regina ex. 4000, 5000; Romantica ex. 3600, 4000; Romantica I 2000, 2500; Super Star ex. 3500; ardere ex. 3500, 4000; Carina ex. 3000, 3500; Maria ex. 4500, 5000; Sonia ex. 4000, 5000; Interflora 5000; corte e [illegible] 1000, 1500. Garofani: Sim bianco 4000, 4500; Sim diversi 4000, 4500; bianchi com. 3000, 3500; bianchi pregi. 5000, 6000; rossi com. 3000, 3500; rossi preg. 3000, 4000; rosa com. 3000, 3500; rosa preg. 5000, 6000; gialli div. 3000, 3500; gialli preg. 4000, 4500; altre varietà 3000, 3500; varietà preg. 5000, 6000; garofani 2000, 3000. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus I 1700, 1800; Asparagus Sprengeri I 1100. Mazzeria: Mimosa com. 500, 800; Mimosa [illegible] 800, 1000. Agrathum 800, 900; Anemoni 250, 300; Calla ex. 1800, 2000; Calla I 1000, 1500; Fiordalisi 700, 1000; Fresia 1600, 2300; Gerbere ex. 1200, 1400; Gladioli 2000; Iris 1100; Margherite bianche grandine 2000, 2500; Margherite bianche americane e gialle 1800, 2000; [illegible] 350, 500; Strelitzie ex. 4000, 4500; Strelitzie I 3000, 3500; Tulipani 1000.

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi ad Albenga, Carcare, Sassello, Vado Ligure, Varigotti, Imperia, Camporosso, Ospedaletti, Camogli, Cicagna, Moneglia, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto, Castelnuovo Magra, Levanto.

Si è costituita a Savona l'Unione provinciale della Confederazione italiana sindacati mutilati e invalidi. La sede provvisoria è in via Pippo Garibaldi 10, telefono 26.909.

SAVONA — L'assemblea dei soci fondatori dell'associazione «Amici dei vini di Liguria», ha dato veste ufficiale al sodalizio approvando lo statuto sociale e nominando il consiglio direttivo. Manuelli Ferrer, di Spotorno, è il presidente.

Nella cittadina di Coldirodi

Oltre seimila rischiano di restare senza acqua

L'ufficiale sanitario minaccia di chiudere le condotte se il Comune di Sanremo non provvede ad urgenti lavori di copertura - Il sindaco ha ordinato un sopralluogo dei tecnici comunali

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 gennaio.

L'ufficiale sanitario comunale, dottor Alessandro Grappiolo, ha inviato una lettera all'amministrazione comunale chiedendo che si provveda, con assoluta urgenza, a realizzare le opere di captazione della sorgente, e di copertura della canalizzazione dell'acquedotto di Coldirodi, che rischiano inquinamento con pericolo per i seimila abitanti della frazione sanremese. Il sindaco ha ordinato che una commissione di tecnici si rechi ad ispezionare, con l'ufficiale sanitario, l'intero impianto. I lavori per la copertura della condotta dell'acqua (con una spesa prevista di 24 milioni) verranno quasi sicuramente iniziati nei primi giorni della prossima settimana. A Coldirodi esistono due impianti per l'acqua potabile, uno privato, l'altro, di maggior portata, di proprietà comunale. Le due condotte confluiscono poi in una sola tubazione. La prima parte dell'impianto di captazione è a cielo aperto.

Da tempo l'Asmale, l'azienda municipalizzata cui compete il regolare funzionamento dell'acquedotto cittadino, sollecitava il comune affinché i lavori di copertura del tratto riguardante Coldirodi venissero finanziati. Ora la decisione dell'ufficiale sanitario ha provocato, a quanto sembra, la soluzione immediata del problema.

«A parte la mancanza delle vasche di decantazione alla sorgente, il tratto che scorre all'aperto, a livello della terra, è piuttosto breve — dice l'assessore all'Igiene del comune, dottor Gianfranco Cavalli — *bisogna dire che, in tanti anni, non si è mai verificato alcun inconveniente. Mi rendo conto, tuttavia, che si tratta di una questione di responsabilità alla quale nessuno di noi, e tanto meno l'ufficiale sanitario, poteva sottrarsi. Non vorrei comunque che la popolazione interessata possa trarre dalla notizia motivo di allarme: allo stato attuale delle cose non esiste alcun pericolo e comunque l'amministrazione comunale provvederà ad effettuare tutti i lavori necessari».*

«Purtroppo nella nostra provincia — ha aggiunto l'assessore — *dobbiamo ancora lottare per procurare acqua a tutti gli agglomerati urbani, specie a quelli più recenti. E' un vecchio problema che però ora sta trovando la sua soluzione con l'allacciamento dell'acquedotto cittadino con le sorgenti del Roya. Coldirodi, sotto questo profilo, è sempre stata servita convenientemente. Si tratta ora di conferire a quelle condutture una valida protezione igienica. E' ciò che faremo al più presto».*

«Lo scorrimento dell'acqua potabile all'aperto — ribatte il dottor Grappiolo — *costituisce pur sempre un pericolo, non solo per le infezioni cosiddette naturali, ma anche per eventuali azioni criminose. In teoria chiunque può approfittare della situazione per inquinare delittuosamente quell'acqua, la quale, non va dimenticato, giunge attraverso le tubazioni in tutti i rubinetti delle case».*

«Era mio dovere — soggiunge — *intervenire, e l'ho fatto. Sono deciso a condurre quest'azione sino alle estreme conseguenze: se il comune non provvederà a predisporre tutte le opere di protezione igieniche, chiederò che l'acquedotto venga chiuso».*

Inutile dire che la decisione dell'ufficiale sanitario è stata accolta con soddisfazione da tutti gli abitanti della frazione.

Renato Olivieri

Gian Franco Cavalli

Legge tassativa

Niente riduzioni per le "insegne"

Savona, 30 gennaio.

(n. s.) Le nuove tariffe per le insegne pubblicitarie luminose non potranno essere ritoccate, ciò non per volontà degli amministratori ma per tassative disposizioni di legge. Quindi il rinvio del termine per il loro pagamento, annunciato ieri dal presidente dell'associazione commercianti, ragionier Giovanni Bruna, non deve far ritenere possibile una riduzione della tassa.

«Le tariffe dell'imposta suddetta — spiega Giuseppe Rebuffello, assessore comunale alle finanze — *sono state deliberate dal consiglio comunale nella seduta di ieri sera e nella misura massima consentita poiché per l'anno 1973 e per effetto dell'articolo 25[illegible] del T.U. n. 1175 non era possibile altra soluzione. Infatti il comune di Savona deve applicare, ai fini del bilancio di previsione, le supercontribuzioni e le eccedenze ai tributi comunali, secondo la normativa vigente».*

Prosegue l'assessore: *«I contribuenti, quindi, devono presentare la dichiarazione d'imposta esponendo in essa tutti gli elementi necessari per la liquidazione del tributo. «E' stata invece deliberata* — sottolinea l'assessore — *la proroga al 31 marzo 1973 dei termini per la presentazione di tale dichiarazione onde evitare l'immediata applicazione della soprattassa di legge, conseguente all'omessa o ritardata dichiarazione. Comunque anche se il consiglio comunale non avesse adottato tale delibera sarebbero scattate automaticamente le tariffe massime».*

La misura del rinvio s'è resa necessaria anche perché a tutto ieri le denunce presentate si aggiravano attorno al 20 per cento dei commercianti presumibilmente interessati a tale imposta. Rileva Rebuffello: *«Per quanto riguarda la riduzione non possiamo assolutamente far nulla. Abbiamo attentamente esaminato la legge alla ricerca di qualche appiglio ma tutto è stato inutile; non è neppure possibile ridurre il perimetro della zona speciale (quella centrale, dove si paga di più) perché le norme sono molto precise».*

E conclude: *«D'altra parte i commercianti che si vedranno aumentata la tassa in modo eccessivo non sono molti».*

Sui lavori a Savona lungo via Nizza

Dall'impresa Prato Luigi di Carcare riceviamo:

«Dalla Va edizione in data 7/1/73 leggo l'articolo riguardante la cronaca per il rettilineo da Savona a Zinola, e precisamente lungo la via Nizza. Viene lamentata la lentezza dell'esecuzione dei lavori; essendo la scrivente l'impresa Prato Luigi aggiudicataria dei lavori di via Nizza, non può fare a meno di segnalare che se i lavori vanno a rilento la colpa non è da attribuirsi a noi ma alla amministrazione comunale. I lavori dovevano essere ultimati entro cinque mesi dal maggio '72 cosa che non è stata possibile realizzare perché a tutt'oggi la Direzione Lavori non è in condizioni di fare la consegna completa dei lavori stessi e per alcuni particolari non ha deciso come realizzarli.

«Mi sono permesso di segnalare quanto sopra perché mai la mia impresa è stata chiamata per la non tempestività nell'esecuzione dei propri lavori».

Prato Luigi

Oggi l'agitazione nell'intera provincia

Savona: sciopero generale in tutti gli enti assistenziali

Gli uffici parastatali fermi per l'astensione dal lavoro del personale - I sindacati: "Vogliamo che sia rimesso in marcia al Parlamento il disegno di legge per il riassetto della categoria"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 gennaio.

Tutti gli enti assistenziali e mutualistici e gli altri uffici parastatali (Camera di commercio, Ente provinciale per il turismo, ecc.) domani rimarranno chiusi per lo sciopero generale del personale. All'agitazione nella provincia di Savona sono interessati circa duemila lavoratori.

«I parastatali — dice G. B. Tamagno, segretario provinciale della Fedepubblici Cisl — *non chiedono nulla di rivoluzionario e nulla che possa pregiudicare la riforma sanitaria. Vogliono soltanto che sia rimesso in marcia, al Parlamento, il disegno di legge per il riassetto già da tempo concesso ad altre categorie».*

La revisione degli stipendi, collegata al riassetto, è una delle richieste avanzate dalla categoria: *«A Savona, all'Inps* — fanno osservare i sindacalisti — *un ragioniere di 3ª classe, categoria di concetto, dopo 4 anni di servizio guadagna 120 mila lire al mese; all'Inail, un fattorino, con funzioni d'ufficio di 3ª classe, dopo 14 anni, si trova in busta 101 mila lire. Naturalmente non sono conteggiate le ore straordinarie».* Ma il riassetto non significa solo aumento delle retribuzioni: *«Noi* — dice Domenico Renga della Camera del lavoro — *vogliamo un riassetto serio che porti alla eliminazione degli enti superflui. Ce ne sono anche a Savona: ad esempio l'Ispettorato provinciale per l'alimentazione».*

Un altro problema è quello degli organici, tutti notevolmente al di sotto delle necessità: *«Ci sono enti come l'Inps, l'Inam e l'Inail* — osserva Tamagno — *che offrono servizi essenziali. Ma purtroppo, ovunque, manca il personale ed in alcuni enti, come all'Inail, ci sono dipendenti che fanno anche 100 ore di straordinario al mese. E' una cosa inconcepibile ed inaccettabile. All'Inam mancano una cinquantina di persone, all'Inps 25 ed all'Inail una quarantina».*

Con una situazione del genere si capisce come le pratiche accumulino ritardi su ritardi: *«All'Inail* — sostengono Mario Costa e Paola Dondero — *siamo in ritardo di 5 o 6 mesi nella liquidazione delle pensioni e delle indennità di invalidità temporanea. Lo stesso direttore, dottor Carlo Fusani, è costretto a svolgere mansioni di impiegato per poter liquidare le spettanze degli ospedali».* Non molto diversa la situazione all'Inam dove, secondo i sindacalisti, le visite ambulatoriali vengono fatte solo su appuntamento e dopo settimane di attesa: *«Come si può offrire un'assistenza decente in una situazione del genere?»* si chiedono i rappresentanti dei parastatali.

«Il lavoro — aggiunge Luigi Parodi dell'Inps — *è aumentato notevolmente; ancora pochi anni fa per evadere una pensione occorreva poco più di un'ora: attualmente ne occorrono almeno cinque; contemporaneamente il personale è passato da 100 a 120 unità. Ciò significa che mentre il lavoro è aumentato del 500 per cento il personale ha subito un incremento del 20 per cento».*

«Comprendiamo perfettamente — dice Novelli della Cisl — *che il nostro sciopero può, in qualche modo, danneggiare gli altri lavoratori. Ma al punto in cui siamo giunti, non possiamo proprio più farne a meno; e poi, lottiamo anche nel loro stesso interesse ed anche per questo chiediamo la loro solidarietà».*

n. s.

I cinquantenni di Alassio

Alassio. I cinquantenni si sono riuniti per autofesteggiarsi con un ricco pranzo. L'incontro è avvenuto naturalmente vicino al celebre "muretto" (Telefoto Di Aldo)

Le cause ad Albenga

"Abusi" a Ceriale costruttori in pretura

Albenga, 30 gennaio.

(g.m.) Un impresario edile, Guido Botto, 46 anni, residente ad Acqui, regione Pieni, comparirà domani dinanzi al pretore di Albenga per rispondere di infrazione alle norme edilizie nella costruzione del condominio «San Rocco», in località Murta.

L'impresario non avrebbe neppure ottemperato all'ordinanza di sospensione dei lavori fattagli notificare dal sindaco. Nello stesso processo è imputato anche Giancarlo Mocafighe, 49 anni, residente ad Acqui in via Casagrande, attualmente irreperibile.

Un'altra udienza, dedicata alle infrazioni edilizie, vedrà comparire in veste di imputato il trentacinquenne Floriano Regulti, sindaco di Agnosine, un comune nei dintorni di Brescia. Floriano Regulti è titolare della società Immobiliare residenziale Ligure con sede in Ceriale via Magnone. In quella zona la società aveva fatto costruire sei edifici risultati tutti tecnico difformi dalla licenza edilizia per maggiori volumetrie e altezze inferiori a quelle del progetto.

Sindacalista a Vado

Picchiato dall'operaio che voleva lavorare

Savona, 30 gennaio.

(n. s.) Stamane, nel quadro delle azioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, i lavoratori della Fiat di Vado Ligure hanno fatto uno sciopero, con picchetto, davanti allo stabilimento. E' avvenuto un incidente tra un operaio che non aveva aderito alla manifestazione, Salvatore Cangemi, ed il rappresentante sindacale Angelo Damiani, 24 anni, residente a Savona, in via Verardino.

Invitato a sospendere il lavoro, il Cangemi, secondo una nota della federazione metalmeccanici, avrebbe minacciato il sindacalista quindi lo avrebbe fatto cadere su un cumulo di trucioli. Nella caduta il Damiani, secondo il referto medico, ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, contusioni alle mani ed alle gambe. E' stato ricoverato con prognosi di un mese.

La segreteria provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici, elevando una protesta per l'episodio, ha proclamato uno sciopero per giovedì, dalle 9.30 alle 11.30.

Fra i cittadini di Pietra

Un nuovo albergo suscita polemiche

Dovrebbe sorgere in prossimità del Cantiere navale - Protesta del Consiglio di fabbrica

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 30 gennaio.

(s. d.) Il consiglio di fabbrica dei Cantieri Navali di Pietra Ligure contesta l'operato del consiglio di quartiere fra gli abitati di via XXV Aprile e via privata Grotta. In un ordine del giorno, inviato all'Amministrazione comunale di Pietra Ligure, il comitato chiedeva, fra l'altro, che il comune acquisisse «l'unica area rimasta libera nel quartiere e di proprietà Becchi». I lavoratori del cantiere hanno prontamente rintuzzato l'iniziativa con un ordine del giorno inviato al presidente della Regione Liguria, agli assessori regionali per l'urbanistica e la programmazione, al sindaco e al presidente dell'Azienda di soggiorno di Pietra.

«Il consiglio sindacale di fabbrica — si legge — *esprime la propria preoccupazione per l'affacciarsi delle solite voci circa la stabilità, la continuità e l'esistenza stessa del cantiere».* I lavoratori smentiscono che il cantiere costituisca un elemento di intralcio verso lo sviluppo turistico della cittadina. *«Da parte aziendale* — prosegue il documento — *si è cercato di eliminare al massimo la rumorosità di lavorazione, mentre del resto i complessi alberghieri che attorniano la nostra industria sono, con scarso raziocinio, sorti dopo quest'ultimo e in una zona non confacente al turismo».*

Il consiglio sindacale di fabbrica aggiunge «di essere venuto a conoscenza che da *parte del gestore di un albergo è in corso, presso gli uffici competenti, una pratica tendente ad ottenere l'esproprio di un'area di proprietà dell'ing. Carlo Becchi, situata in via XXV Aprile n. 25 e confinante con il complesso succennato per realizzare l'ampliamento dell'attrezzatura dell'albergo medesimo».*

Prosegue il documento inviato alla Regione: *«Detta proprietà, oggetto di esproprio, si insedia a ridosso del cantiere navale e cioè in una zona residenziale non separata da quella industriale, e non certo idonea, dunque, per l'esplicazione dell'attività alberghiera».*

Il consiglio di fabbrica, pertanto, *«preoccupato per lo sviluppo che potrebbe avere tale richiesta, in una zona che contrasta con la destinazione industriale della vicina area del cantiere, invita l'autorità competente a tenere conto della situazione per la reiezione della richiesta di esproprio, che fra l'altro, tende ad ottenere un'autorizzazione in contrasto con un piano di lottizzazione già approvato dalla Regione Liguria che risponde alle necessità della zona come da delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Pietra Ligure».*

A Varazze

Nuova sede per il Comune

Varazze, 30 gennaio.

(s.ch.) L'assessore ai Lavori pubblici, Piero Spotorno, sta predisponendo, assieme alla Giunta municipale, i servizi necessari per permettere l'entrata in funzione del nuovo palazzo comunale di piazza Nazioni Unite, che potrà avvenire comunque solo fra qualche mese. L'ufficio tecnico dovrà occuparsi degli allacciamenti indispensabili per tutti i servizi interni.

Il vecchio municipio di piazza Beato Jacopo è ormai chiaramente insufficiente per le esigenze dei cittadini. In occasione delle sedute del consiglio comunale la sala di via Carattini può ospitare solo poche decine di persone, costrette a trovarsi sul luogo addirittura un'ora o due prima dell'inizio dei lavori. Quando si discutono argomenti di un certo interesse, com'è accaduto recentemente, la gran massa di gente resta fuori. Il nuovo municipio è invece dotato di ampi locali e predisposto con moderne attrezzature.

La Giunta dc-indipendenti, che ha rimesso in moto, dopo la lunga crisi, l'attività amministrativa, sta prendendo in esame, assieme a mille pratiche di ordinaria amministrazione, i problemi che ritiene prioritari. Le accuse dell'opposizione cominciano a farsi sentire. Riguardano soprattutto la mancata convocazione del consiglio comunale per la presentazione del programma di massima.

L'allarme dato da una donna disturbata nel sonno

Per la lite fra automobilisti a Albissola intervengono i carabinieri: un arresto

I militi hanno notato un pacco sospetto su una vettura - Il conducente, un portuale savonese, è caduto dalle nuvole: c'erano oggetti rubati - Chiuso al "S. Agostino"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 gennaio.

(s.d.s.) Intervenuti per sedare una lite tra automobilisti, i carabinieri di Albissola Superiore sono poco dopo rientrati in caserma con un ospite: il portuale savonese Mario Cappi, che non aveva nulla da spartire con i litiganti, ma che ha avuto la sfortuna di parcheggiare la propria vettura nel raggio d'azione dei carabinieri.

Sul sedile della sua auto, infatti, c'era un pacchetto che ha insospettito i militari. Conteneva, tra l'altro, un'autoradio di cui il portuale non ha saputo spiegare la provenienza. Il maresciallo Di Giffico, dopo alcuni accertamenti, ha dichiarato in arresto il Cappi per ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi. L'arrestato, che ha 26 anni e abita in via Untoria 34/15, è stato tradotto nelle carceri di Savona.

E' accaduto l'altra notte ad Albissola Mare. Una voce anonima, da un bar, ha avvertito telefonicamente i carabinieri che due automobilisti avevano ingaggiato una furibonda lite in mezzo alla strada.

Una pattuglia dei carabinieri (appuntato Ferri e Firmiani) è accorsa sul posto. Non c'era traccia di rissa. Successivamente, nel corso di un controllo sulle auto in sosta nella zona, i militi hanno notato la «127» del Cappi con il pacchetto sul sedile posteriore. L'involto conteneva un'autoradio e un mangianastri.

Chieste spiegazioni, il portuale si è contraddetto ed è stato invitato in caserma. *«Li ho avuti da un mio amico di Genova»* ha cercato di giustificarsi, ma i carabinieri non gli hanno creduto.

L'auto del Cappi è stata posta sotto sequestro, come pure un mazzo di chiavi trovate in suo possesso.

Savona. Mario Cappi

Trafficanti di droga in tribunale a Savona

Savona, 30 gennaio.

(s. d. s.) Un trafficante di droga cubano, ricercato dal Narcotic Bureau e dall'Interpol, protagonista nel marzo del 1970 di una drammatica evasione dalla centrale di polizia del quartiere di Bronx (Nuova York), sarà processato domani dal tribunale di Savona per importazione e detenzione di mezzo chilo di cocaina. Si chiama Francisco Vicente Rodriguez Ortiz; ha 39 anni. Dal 1970 viveva a Genova con la moglie, Davila Ortiz, di 23 anni, sotto il falso nome di Carlos Amador Rojas. Con lui, sul banco degli imputati, sarà Guido Ricci, 42 anni, un carrozziere di Loano coinvolto nella vicenda di droga per difficoltà finanziarie: è accusato di detenzione e spaccio di cocaina.

Ester Davila Ortiz — sospettata di complicità con il marito — è stata prosciolta in fase istruttoria e comparirà di fronte ai giudici savonesi per rispondere solo di possesso di passaporto falso.

Guido Ricci era stato arrestato a Celle Ligure, il 15 novembre 1971, dai carabinieri del Nucleo investigativo di Savona: aveva sotto braccio un involto contenente mezzo chilo di cocaina, che sarebbe dovuto consegnare ad un acquirente (in realtà si trattava di un sottufficiale dei carabinieri); uguale sorte toccò, il giorno successivo, ai coniugi Ortiz, bloccati dai carabinieri a Loano, nella carrozzeria del Ricci, dove si erano recati per riscuotere i soldi (tre milioni) che il Ricci avrebbe dovuto ricavare dalla vendita della droga. Ricci non ebbe difficoltà ad ammettere che a fornirgli la cocaina era stato proprio Ortiz, qualche giorno prima, in piazzale Kennedy, a Genova.

Processato a Sanremo

Postino proiettava film osceni: assolto

Sanremo, 30 gennaio.

(r. o.) Un postino di Ventimiglia, Antonio Di Nazio, 30 anni, abitante a Coldirodi, e Osvaldo Pisani, 27 anni, via Galilei 1[illegible], Sanremo, sono stati assolti, per insufficienza di prove, dall'accusa di corruzione nei confronti di una quindicenne di origine greca, Eugenia P., residente a Sanremo, in via Borgo Tinasso, alla quale avrebbero fatto vedere dei filmini pornografici. Il Di Nazio era accusato anche di avere girato i filmini, di detenzione abusiva di un fucile e di maltrattamenti alla moglie. Assolto per insufficienza di prove dai maltrattamenti, con formula piena per il presunto commercio di materiale pornografico, il Di Nazio è stato condannato a 20 mila lire di ammenda per la detenzione del fucile.

Le accuse sono scaturite da una precisa denuncia alla polizia presentata dalla moglie del postino ventimigliese, Liliana Giordano, 2[illegible] anni, madre di un bimbo di quattro anni. L'imputato l'aveva picchiata perché, secondo lui, un giorno dello scorso anno, si era allontanata da casa lasciando incustodito il bambino. La donna era andata dalla polizia e dopo la denuncia per i maltrattamenti, aveva tratteggiato il comportamento del marito.

La donna aveva detto che il marito, con l'amico Pisani, frequentava la giovanissima ragazza greca, con la quale si sarebbe divertito a visionare materiale pornografico; che vendeva ai conoscenti lo stesso materiale e che possedeva un fucile senza averlo denunciato.

Ieri in via Giusti e corso Ricci

Savona: 2 donne nella via aggredite, poi derubate

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 gennaio.

(s. d. s.) Due anziane donne sono state aggredite e derubate stamane, pressoché alla stessa ora. Verso le 10, Valentina Vinai, 77 anni, residente in via Giusti, mentre camminava sul ponte di Santa Rita, diretta in centro, è stata avvicinata da un giovane in bicicletta che, passandole accanto, ha allungato un braccio strappandole la borsa. La donna ha perso l'equilibrio ed è caduta. Nella borsa custodiva diecimila lire.

Il secondo «scippo» è avvenuto, quasi contemporaneamente, nei pressi di piazza Martiri della Libertà. Ne è rimasta vittima la casalinga Silvia Nasi, di 68 anni, residente in via Don Minzoni 60. La donna, ch'era appena uscita di casa, era diretta in corso Ricci. Mentre percorreva il sottopassaggio di via Don Minzoni, le si sono fatti incontro due giovani che, dopo averla stretta contro il muro, si sono impadroniti della borsa per la spesa con un brusco strattone, e si sono poi allontanati di corsa verso via Stalingrado.

Nella borsa erano custoditi il portafogli con diecimila lire in contanti, la carta d'identità ed un assegno di 4500 lire.

In tribunale per la tv rumorosa: è assolto

Imperia, 30 gennaio.

(b. r.) I giudici del tribunale hanno assolto «perché il fatto non costituisce reato» Elso Bruno, 58 anni, abitante in via Foce 62, appellante alla sentenza del pretore che, il 2 ottobre scorso lo aveva condannato a 10 mila lire di ammenda per «disturbo al riposo delle persone».

Il processo era nato su denuncia di un vicino di casa, Germano Merli, il quale aveva fatto accertare da due vigili urbani — Antonio Schipani e Mario Rossini — come il volume di suono del televisore del Bruno impedisse il riposo.

In tribunale, Bruno ha potuto dimostrare, con l'aiuto di una perizia dell'ing. Garbato di Genova, che ha studiato a lungo i «decibel» prodotti dal televisore, che i suoni dell'apparecchio non erano eccessivi.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria cielo nuvoloso, su mar Ligure venti meridionali forza 3-4, cielo poco nuvoloso o nuvoloso, visibilità buona, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: graduale peggioramento.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi coperto, vento sud-sud est 7 nodi, visibilità 25 km, mare quasi calmo, temperatura 12 gradi, pressione 1017 in aumento.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati). Ore 15-22.45
ARISTON: Corsari nelle montagne della luna (avventuroso). Ore 15-23.
ASTOR: Se non faccio quello non mi diverto (commedia). Ore 14.30-23.
AUGUSTUS: Oggi sposi: sentite condoglianze (commedia). Ore 15-23.
GIOIELLO: La contessa e i suoi amanti (commedia). Ore 15-23.
GRATTACIELO: Il richiamo della foresta (avventuroso). Ore 15-23.
LUX: I racconti di Canterbury (erotico). Ore 15.30-23.
OLIMPIA: Un uomo da rispettare (drammatico). Ore 15.30-23.
ORFEO: La cosa buffa (commedia). Ore 14.45-23.
PALAZZO: La papessa Giovanna (drammatico). Ore 15-23.
RITZ: Che? (commedia). Ore 15.30-23.
RIVOLI: Trappola per un lupo (avventuroso). Ore 15-23.
SMERALDO: Altri racconti di Canterbury (erotico). Ore 15-23.
UNIVERSALE: Le monache di S. Arcangelo (avventuroso). Ore 15-23.
VERDI: I corpi presentano tracce di violenza carnale (giallo). Ore 15-23.

SAVONA

ASTOR: I racconti di Canterbury (commedia).
MODERNO: Mazzabubù quante corna stan quaggiù (comico).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: 007: criminali a Hongkong (avventuroso).
SOMS: Una pistola per Ringo (western).
MILLESIMO - ITALIA: Le mogli (commedia).
VARAZZE - VERDI: Cielo rosso all'alba (drammatico).
SPOTORNO - MIGNON: Oltre l'Eden (commedia).
FINALE LIGURE - VITTORIA: Più forte ragazzi (avventuroso).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Django (western).
LOANO - LOANESE: Tom e Jerry alla brigata (cartoni animati).
CERIALE - ODEON: Tecnica d'una rapina (poliziesco).
ALBENGA - AMBRA: Una pistolera al servizio di sua maestà (commedia).
ALASSIO - COLOMBO: Per 100 chili di droga (drammatico).
RITZ: Il padrino (drammatico).

IMPERIA

CAVOUR: Africa segreta (documentario).
CENTRALE: Per una bara piena di dollari (western).
DIANO - DIANESE: I cavalieri della tavola rotonda (avventuroso).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Come chili di droga (drammatico).